

CAPITOLO V.

LE NAVI ROMANE

Quando un marinaio vede navigli, corre con lo sguardo da imo a sommo, dallo scafo del bastimento al pomo degli alberi; abbraccia l'insieme, e in un batter d'occhio vi dice il genere cui appartiene, il nome specifico e le qualità nautiche di ciascuno; se da guerra o da traffico, se quadro o latino, se principesco o privato. I caratteri che distinguono le varie maniere di bastimenti non son mica l'eleganza e la grandezza; queste passano tra le accessorie e secondarie: ma i caratteri essenziali e distintivi dei bastimenti da guerra o messi alla maniera per servizio dei principi sono quattro: armi, difese, gente e mobilità.

Quanto alle armi, indispensabili ai bastimenti della specie suddetta, voi oggi vedete (passando dal più al meno noto) a prua, a poppa, e sui fianchi, affacciate ai portelli, le grosse artiglierie: vedete le sentinelle alle scalette delle bande, le guardie al cassero e ai passavanti, qua e là picche, archibusi, spadoni. In simil modo gli antichi mettevano il rostro, le epòtidi, il sisto, il corvo, l'assero e lance e scudi e cimieri: di che sono piene le pitture, le sculture, i mosaici, le gemme e le me-